



Reggio Emilia, lì 10/03/2017

Dott. STEFANO BONACINI
Presidente Regione
Emilia Romagna

Dott.ssa SIMONA CASELLI
Assessore all'agricoltura,
caccia e pesca della
Regione Emilia Romagna

Dott.ssa PAOLA GAZZOLO
Assessore politiche ambientali
e della montagna
Regione Emilia Romagna

Dott.ssa. MARIA LUISA ZANNI
Servizio attività faunistico -
venatorie e pesca
Regione Emilia Romagna

Oggetto: OSSERVAZIONE al P.F.V. - Obiettivi gestionali e azioni di Pianificazione - **3.1.1-F1 Siti Rete Natura 2000 nei quali è più urgente la gestione efficace del cinghiale.**

Inviando le osservazioni al P.F.V., data la complessità dell'argomento abbiamo preferito strutturare le osservazioni dividendole per argomenti.

3.1.1-F1 Siti Rete Natura 2000 nei quali è più urgente la gestione efficace del cinghiale.

Pagg. 59 – 60 vi è un elenco di Siti con proposta di modifiche per quel che riguarda la caccia al cinghiale. Le zone interessate sono le seguenti:

SITI	CONTENUTO MISURA	SUGGERIMENTO MODIFICA
IT4080007; IT4080008; IT4080011; IT4080013; IT4080014; IT4090003	Divieto di caccia al cinghiale in braccata in gennaio	Opportuno eliminare la restrizione relativa al mese di gennaio
IT4080007; IT4080008; IT4080010; IT4080011; IT4080012; IT4080013; IT4080014	Divieto di controllo del cinghiale con metodi diversi dalla selezione	Opportuno il ricorso ad altri metodi a basso impatto (girata, catture con trappole a cassetta/chiusini). Introducendo opportune limitazioni d'impiego prevedere il ricorso alla braccata.
IT4080007; IT4080008; IT4080010; IT4080011; IT4080013; IT4080014	Divieto di controllo del cinghiale con metodi diversi dalle trappole	Opportuno il ricorso ad altri metodi a basso impatto (girata, selezione). Introducendo opportune limitazioni d'impiego prevedere il ricorso alla braccata.
IT4080004; IT4080009; IT4080012	Divieto di controllo del cinghiale da agosto a febbraio	Opportuno eliminare la restrizione temporale.
IT4070011	Divieto di controllo del cinghiale in ambiti protetti da gennaio a giugno	Opportuno eliminare la restrizione temporale.
IT4040004	I piani di limitazione numerica del cinghiale effettuati in girata/braccata, sono limitati a tre azioni annue per Unità Territoriale di Gestione (di cui al Regolamento provinciale per la gestione faunistico- venatoria degli ungulati) di cui solo una nel periodo gennaio-agosto	Opportuno eliminare la restrizione relativa al mese di gennaio
IT4040004	Il periodo di caccia collettiva al cinghiale è limitato al trimestre ottobre-dicembre	Opportuno eliminare la restrizione relativa al mese di gennaio
IT4020003	Le attività di caccia e di selecontrollo del cinghiale che verranno effettuate sia all'interno del Sic sia all'esterno del SIC, entro un raggio di 500 metri dal confine nel periodo compreso tra il 1° marzo e il 31 agosto, dovranno essere preventivamente concordate	Opportuna l'abrogazione.

	con l'ente gestore, al fine di ridurre il rischio di ingresso nel sito di animali messi in fuga dall'attività venatoria.	
IT4010002; IT4010004; IT4010005; IT4010006; IT4010007; IT4010008; IT4010011; IT4010019	Nelle AFV la braccata al cinghiale non dovrà essere effettuata in contemporanea su più di due terzi dell'area del sito di RN 2000 ricompresa all'interno dell'azienda.	Opportuna l'abrogazione.
IT4070016	Vietata la caccia al cinghiale in battuta	Opportuna l'abrogazione.
IT4070011	Vietata la caccia al cinghiale in battuta o mediante braccata	Opportuno eliminare la restrizione di metodi, introducendo opportune limitazioni.
IT4070016; IT4070017	Vietata la caccia al cinghiale in braccata	Opportuna l'abrogazione.
IT4050003; IT4050011; IT4050012; IT4050013; IT4050014; IT4050027; IT4050029; IT4050032	Vietata la caccia al cinghiale nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 30 settembre ad eccezione della caccia di selezione	Opportuno eliminare la restrizione relativa al mese di gennaio.
IT4070016; IT4070017	Vietato il controllo del cinghiale e altri ungulati in forme diverse dal trappolaggio	Opportuno il ricorso ad altri metodi a basso impatto (girata, selezione). Introducendo opportune limitazioni d'impiego prevedere il ricorso alla braccata.
IT4070016; IT4070017	Vietato il controllo del cinghiale e altri ungulati in forme diverse dalla selezione	Opportuno il ricorso ad altri metodi a basso impatto (girata, catture con trappole a cassetta/chiusuni). Introducendo opportune limitazioni d'impiego prevedere il ricorso alla braccata.
IT4070016; IT4070017	Vietato il controllo del cinghiale in girata da gennaio a settembre	Opportuno eliminare la restrizione temporale.
IT4070017	Vietato il controllo del cinghiale in girata dal 1 aprile al 30 settembre, negli altri periodi consentito l'uso di un solo cane	Opportuno eliminare la restrizione temporale.
IT4070011	È vietato l'uso di pasture salvo casi in cui sono ammesse nell'ambito di piani	Opportuno eliminare la restrizione di metodi. Introducendo opportune limitazioni d'impiego prevedere il ricorso

di controllo di specie
particolari, quali ad esempio
il cinghiale alla posta.
Divieto di caccia in
battuta/braccata al cinghiale.

Si osserva che:

- Questi siti sono protetti per la peculiarità di territorio e per la rarità degli habitat presenti. Questi ambienti possono ricadere sia in territori gestiti da ATC, AFV, comprendenti Zone di Ripopolamento e Cattura, sia in aree tutelate da Oasi, Riserve Naturali e Parchi, aree di valore naturale e ambientale, previste dalle norme dei PTC provinciali, **rimangono comunque vigenti le normative di tutela, le misure specifiche di conservazione, necessarie per garantire il mantenimento di un soddisfacente stato di conservazione degli habitat e delle specie animali e vegetali** di cui alle Direttive n.92/43/CEE e n. 2009/147/CE (ex 79/409/CEE), inoltre per quel che riguarda la fauna la L. 157/92 e per la flora la L.R. 2/77.
- Si fa notare che per redigere tutte le misure specifiche ed il piano di gestione di ogni singolo SIC o SIC ZPS, **è stato fatto un percorso di condivisione**, ora si va a proporre la variazione su decine di siti senza un coinvolgimento della popolazione, delle associazioni presenti sul territorio
- Per quel che riguarda le specie inserite nella direttiva Uccelli di interesse conservazionistico prioritario comprese negli allegati della direttiva, di particolare importanza, vi sono anche l'Aquila e il Gufo Reale. Per quel che riguarda i mammiferi sono presenti un numero considerevole di specie di Chiroteri, tra questi meritano un cenno le segnalazioni il Rinolofo Euriale, del miniottero, specie rara e localizzata, si sospetta che in alcune zone non sia più presente per effetto del **disturbo antropico** (Scaravelli in Casini e Gellini 2008), dell'orecchione grigio, che è noto in Romagna solo per poche segnalazioni. L'attività venatoria si va a collocare tra le fonti di disturbo antropico.
- Tra le specie di mammiferi, alcune sono caratterizzate da **esigenze ecologiche ristrette**, come il gatto selvatico (animale molto elusivo), il lupo e l'istrice, inoltre di rilievo sono le presenze del moscardino e della puzzola, specie in regresso a livello regionale, entrambe legate ad ambienti ben preservati. Anche in questo caso l'attività venatoria provoca forte stress a suddette specie.
- Questi siti sono oggetto oltre che di tutela anche di studi, monitoraggi delle specie presenti, ripristini habitat e conservazione, attuati attraverso finanziamenti sui PRSR, LIFE e finanziamenti specifici e dedicati. **Attività di tutela che si contraddicono con la caccia al cinghiale in braccata.** Aree per altro non esenti da una forte pianificazione ed attività venatoria: la caccia d'appostamento, la caccia vagante con i cani, la caccia di selezione agli

Ungulati, la caccia collettiva al cinghiale (braccata, battuta e girata). Sono ammessi inoltre l'addestramento dei cani e interventi di controllo faunistico.


- Le linee guida per la gestione del cinghiale scritte dal Ministero dell'Ambiente e dall'ISPRA forniscono **chiare indicazioni** per quel che riguarda la presenza del cinghiale nelle aree protette.
- In base a **studi effettuati e riportati nelle linee guida e da relazioni esposte in vari convegni dall'ISPRA**, la forte **pressione venatoria a carico di questo suide provoca stress e l'aumento anche non a scopo alimentare dei danni nelle colture**, inoltre spinge gli animali a scappare e ad attraversare le strade provocando collisioni.
- La caccia effettuata tutto l'anno e con ingenti prelievi a carico degli animali, provoca disaggregazioni familiari con aumento degli stress nell'animale e **incentivazione a mantenere la specie e a riprodursi di più collegato al foraggiamento**.
- I sistemi di prevenzione che vengono utilizzati sono per la maggior parte i fili elettrificati e le colture a perdere, vengono comunque sempre attuate le misure di contenimento con la caccia in braccata. E' necessario **pianificare e portare avanti l'utilizzo dei metodi incruenti** come previsto dalla normativa.
- Si fa presente che anche al stima del numero dei cinghiali a volte appare approssimativa. A tal proposito Franzetti e Focardi, attraverso studi, consigliano di effettuarla con campionamenti notturni e l'utilizzo di un visore portatile ad infrarossi, per l'identificazione e il conteggio degli animali in completa assenza di fonti di illuminazione artificiale, proprio perché questo animale è elusivo e con vita esclusivamente notturna. Ancora oggi in queste aree la stima appare avvenire per abbattimento.


Si richiede:

- **DI STRALCIARE LE RICHIESTE DI MODIFICA DAL PIANO** visto le considerazioni sopra esposte, le linee guida consigliate da ISPRA e dal Ministero, il mancato coinvolgimento di tutti i portatori di interessi, la grandezza delle variazioni proposte e la loro ricaduta su decine di siti:
 1. **SIC IT4080004 BOSCO DI SCARDAVILLA, RAVALDINO**
 2. **SIC IT4080007 PIETRAMORA, CEPARANO, RIO COZZI**
 3. **SIC IT4080008 Balze di VERGHERETO, MONTE FUMAILOLO, RIPA DELLA MOIA**
 4. **SIC IT4080009 SELVA DI LADINO**
 5. **SIC IT4080010 CARESTE PRESSO SARSINA**
 6. **SIC IT4080011 RAMI DEL BIDENTE, MONTE MARINO**
 7. **SICIT4080012 FIORDINANO, MONTE VELBE**

8. SIC IT4080013 MONTETIFFI, ALTO USO
9. SICIT4080014 RIO MATTERO E RIO CUNEO
10. SIC-ZPS IT4070011 “VENA DEL GESSO ROMAGNOLA”
11. SIC-ZPS IT4040004 SASSOGUIDANO, GAIATO
12. SIC IT 4020003 “TORRENTE STIRONE”
13. SIC IT4010002 MONTE MENEGOSA, MONTE LAMA, GROPPO DI GORA
14. SIC IT4010004 MONTE CAPRA, MONTE TRE ABATI, MONTE ARMELIO, SANT’AGOSTINO, LAGO DI AVERALDI
15. SIC IT4010005 PIETRA PARCELLARA E PIETRA PERDUCA
16. SIC IT4010006 MEANDRI DI SAN SALVATORE
17. SIC IT4010007 ROCCIA CINQUE DITA
18. SIC IT4010008 CASTELL'ARQUATO, LUGAGNANO VAL D'ARDA
19. SIC IT4010011 FIUME TREBBIA DA PERINO A BOBBIO
20. SIC IT4010019 RUPI ROCCA D'OLGISIO
21. SIC IT4070016 ALTA VALLE DEL TORRENTE SINTRIA
22. SIC IT4050003 “MONTE SOLE”
23. SIC IT4050011 MEDIA VALLE DEL SILLARO
24. SIC-ZPS IT4050012 CONTRAFFORTE PLIOCENICO
25. SIC – ZPS IT4050013 MONTE VIGESE
26. SIC-ZPS IT4050014 MONTE RADICCHIO, RUPE DI CALVENZANO
27. SIC IT4050027 GESSI DI MONTE ROCCA, MONTE CAPRA E TIZZANO
28. SIC-ZPS IT4050029 BOSCHI DI SAN LUCA E DESTRA RENO
29. SIC/ZPS IT4050032 MONTE DEI CUCCHI, PIAN DI BALESTRA

- DI INSERIRE nel Piano che la caccia al cinghiale sia solamente attuata con interventi di controllo attraverso le trappole o in selezione da appostamento fisso, **per nessun motivo essere concessa la braccata.**
- DI INSERIRE nel Piano che l’addestramento dei cani, la caccia in braccata, la caccia alla piccola selvaggina con i cani in questi SITI è di disturbo alla fauna protetta.

Associazione Vittime della Caccia – Presidente  Daniela Casprini

Lega per l'Abolizione della Caccia – Delegato Regionale  Dino Vecchi

Amici Terra club Reggio Emilia – Avv. Rossella Ognibene 